

JURASSIC PARK

La scena scelta appartiene alla fase centrale del film e riguarda un errore evidente nell'ambito della circuitazione elettrica. In particolare, si è deciso di narrare del momento in cui Dennis Nedry -antagonista secondario del celebre capolavoro- ha disattivato la corrente elettrica dell'intero parco manomettendo il generatore principale, in modo da poter superare le recinzioni con maggiore facilità e raggiungere in fretta il porto. Queste infatti, in condizioni normali, per evitare la fuga e dispersione dei dinosauri, sarebbero attraversate da corrente elettrica. Le malvagie intenzioni del programmatore informatico del parco, mosso da un fruttuoso accordo con l'organizzazione Biosyn, sono quelle di trasportare velocemente gli embrioni fuori dal parco per caricarli sulla nave pronta a salpare da Isla Nublar verso il Continente.

Mentre Nedry viene divorato da un dilofosauro durante la fuga notturna, lasciando cadere gli embrioni i quali si distruggono a contatto col suolo, la paleobotanica Ellie Sattler risolve il problema la mattina successiva, guidata da John Hammond e Ian Malcolm tramite comunicazioni importate via walkie-talkie. In questo modo il gruppo riesce a riattivare manualmente il generatore di emergenza posto nei sotterranei, permettendo alla corrente elettrica di fluire di nuovo nel parco. E' proprio in questo momento che il blockbuster di Steven Spielberg cade però in un errore evidente ai pochi attenti osservatori.

Inizialmente è necessario introdurre il concetto di circuito elettrico. In fisica si definisce tale un insieme interconnesso di componenti elettrici ed i loro collegamenti in un percorso chiuso, tali che la corrente elettrica possa fluire in modo continuativo. Nel caso scelto, questo concetto si individua nella serie di lampadine che si accendono in sequenza, una dopo l'altra, dando vita ad una scena ricca di pathos: ed è proprio qui che si cela l'errore. Innanzitutto, la velocità con cui, una volta riaccesso il generatore, la corrente elettrica passa per ogni lampadina, è sufficientemente elevata da far apparire all'occhio umano una continuità ed uniformità nel risultato, considerata la limitata lunghezza del corridoio che illuminano. L'unica soluzione plausibile per giustificare una tale disattenzione risiederebbe nell'eventualità in cui ad ognuna di esse sia stata attribuita una linea indipendente: la spesa risulterebbe eccessiva e del tutto sconveniente!

